

FAQ: Bando “Coltivare valore” 2019

Fase 1

(Aggiornamento 12/07/2019)

NB: Troverete con il colore rosso eventuali aggiornamenti e precisazioni in corso d’opera sulle risposte già pubblicate. Le nuove FAQ vengono invece inserite in progressione nei relativi paragrafi.

Premessa: cosa si intende per bando congiunto Area Ambiente – Area Servizi alla Persona?

L’area Ambiente e l’area Servizi alla Persona hanno unito competenze e risorse finanziarie per promuovere un bando interdisciplinare in ambito agricolo. Ciò implica che entrambe le anime del bando devono essere ben rappresentate nelle idee progettuali: non saranno considerate ammissibili idee incentrate sulla sola componente di inserimento lavorativo, trascurando l’impatto ambientale delle attività progettuali, e in particolare delle attività agricole, sul presidio del territorio e sui rischi territoriali. Viceversa, idee di solo miglioramento di tecniche colturali, seppur in risposta a rischi territoriali o finalizzate al miglioramento degli impatti ambientali, non saranno considerate ammissibili se non dimostreranno ricadute nell’ambito dell’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati.

SOGGETTI AMMISSIBILI E RETE

1) Al Bando può partecipare come capofila qualsiasi soggetto ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo?

No. Infatti il Bando specifica nel paragrafo “soggetti ammissibili” che il ruolo di capofila può essere ricoperto solo da un ente privato non profit che sia ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo. Per quanto riguarda le regole generali di ammissibilità si prega di fare riferimento al documento: “Criteri generali per la concessione di contributi” pubblicato sul sito della Fondazione Cariplo.

2) È obbligatorio partecipare al Bando in partenariato con altri soggetti?

No, il partenariato è auspicabile ma facoltativo e non rappresenta quindi un requisito per essere ammessi alla valutazione.

Dato che il bando richiede di dimostrare competenze ed esperienze nei vari ambiti toccati dal bando e di lavorare in sinergia con il territorio, il capofila che partecipa da solo dovrà essere in grado di dimostrare di avere le competenze per poter realizzare l’intervento nei suoi vari aspetti.

Per contro, se si partecipa in partenariato, è importante chiarire i ruoli e le motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente (nell’apposito spazio previsto nel Modulo), mentre in Fase 2 occorrerà produrre un vero e proprio accordo di partenariato sottoscritto da tutti i partner.

3) È obbligatorio partecipare al Bando in rete con altri soggetti?

No, la rete non è obbligatoria. Tuttavia, considerato il carattere multidisciplinare e intersettoriale del Bando che richiede di dimostrare competenze ed esperienze sia in campo ambientale che sociale e di lavorare in stretta sinergia con il territorio, qualora esistente o prevista, potrebbe essere utile indicare la collaborazione

con le diverse realtà del territorio chiarendo competenze, ruoli e motivazioni del coinvolgimento di ciascun ente nell'apposita sezione del Modulo.

4) Tra la Fase 1 e la Fase 2 il partenariato può variare e se sì, in che misura?

Sì, potrebbe essere possibile, purché si tratti di enti ammissibili e purché si mantenga l'impostazione dell'idea progettuale giacché questa viene valutata in base alle informazioni fornite alla data della presentazione per essere eventualmente ammessa alla Fase 2. Ogni modifica in tal senso sarà pertanto da argomentare in Fase 2 in base al tipo di cambiamento avvenuto: non è scontato che la modifica verrà accettata se verrà ritenuto che la proposta originariamente presentata in Fase 1 avrà subito modifiche significative.

5) C'è un format per aderire al partenariato nella Fase 1?

No, in Fase 1, occorre solo indicare la composizione del partenariato e il ruolo di ciascuno dei partner nell'apposito campo della Modulistica on line.

Nel caso di ammissione alla Fase 2 sarà invece obbligatorio presentare un documento di "accordo di partenariato", vale a dire un unico documento sottoscritto da tutti i partner nel quale vanno indicati:

- l'ambito, l'oggetto e la durata dell'accordo;
- gli impegni, anche di carattere finanziario ed economico, rispettivamente assunti dal capofila e da ogni singolo partner (costi direttamente sostenuti nell'ambito del progetto, quota parte di competenza dell'eventuale contributo, ecc.);
- i ruoli assegnati ai componenti dell'accordo.

6) Cosa è necessario produrre per dimostrare l'esistenza della rete nella Fase 1?

Nella Fase 1 non sono richieste lettere di adesione alla rete o altri accordi, è necessario compilare gli appositi campi nella Modulistica on line. In Fase 2 è invece auspicabile produrre, per quanto non obbligatorie, eventuali lettere di adesione a firma dei legali rappresentanti degli enti della rete, in formato libero.

7) Sono un'azienda agricola profit, posso candidarmi a questo bando?

No. Possono presentare richiesta di contributo sul bando "Coltivare valore" solo enti non profit ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo ai sensi del documento "Criteri generali per la concessione di contributi". L'azienda agricola profit non è pertanto ammissibile come capofila o partner, ma può essere eventualmente un soggetto della rete. Ciò vale anche se dedica una parte delle proprie attività aziendali all'agricoltura sociale.

8) Le fattorie sociali regolarmente accreditate in Regione Lombardia (LR 5/12/2008 n. 31 e DGR del 10/4/15) sono ammissibili al contributo su questo bando?

Le fattorie sociali seppur registrate nell'elenco regionale NON possono in quanto tali essere considerate soggetti ammissibili al contributo della Fondazione Cariplo. Solo nel caso in cui le suddette fattorie sociali siano giuridicamente costituite come Cooperative Sociali o altre tipologie di soggetti non profit ammissibili al contributo di Fondazione Cariplo (cfr. "Criteri generali per la concessione di contributi"), possono candidarsi al bando come capofila o partner.

9) Uno stesso ente può presentare come capofila più di una proposta sul bando "Coltivare valore"?

No.

10) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di partner?

Sì. È necessario però dimostrare di essere in grado di poter realizzare le iniziative candidate contemporaneamente e motivare adeguatamente la scelta.

11) Se un ente partecipa a vario titolo ad altri Bandi o Programmi della Fondazione, può comunque partecipare al bando "Coltivare valore" (come capofila, partner o soggetto della rete)?

Non ci sono limitazioni formali alla contemporanea partecipazione ai diversi strumenti citati. In Fase 2 sarà tuttavia elemento di valutazione le effettive competenze e la capacità finanziaria per condurre più iniziative contemporaneamente.

12) Uno stesso ente può partecipare alla presentazione di più proposte in qualità di aderente alla rete?

Sì. Come sopra, domanda n. 10.

13) Un ente che ha sede al di fuori del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo (Regione Lombardia e province di Novara e Verbano-Cusio-Ossola) può partecipare al Bando?

Sì, può partecipare – se ne ha i requisiti formali - sia come capofila, che come partner. Il bando infatti prevede che le iniziative vengano **realizzate** all'interno del territorio di riferimento di Fondazione Cariplo e ivi abbiano ricadute. Tuttavia, per la stessa natura del bando, fortemente territoriale, è necessario che l'ente mostri operatività, conoscenza e radicamento sul territorio prescelto, eventualmente attraverso il supporto di una rete/partenariato.

14) Sono un ente di recente costituzione, posso partecipare al Bando in qualità di capofila?

Non è escluso a priori, ma sarà necessario dimostrare di avere la struttura, le competenze e le capacità finanziarie necessarie per realizzare il progetto.

15) Sono un ente che intende proporre un progetto che prevede spese superiori ai ricavi complessivi del proprio bilancio. Posso candidare ugualmente la mia idea progettuale e successivamente il progetto?

Non esiste un requisito formale per cui il bilancio dell'ente capofila debba avere una capienza predefinita, ma in Fase 2 di valutazione del progetto, le competenze degli enti proponenti e la loro capacità finanziaria saranno oggetto di valutazione, pertanto il bilancio dovrebbe essere adeguato ai costi progettuali di cui l'ente si farà carico.

16) Gli inserimenti lavorativi previsti dal bando possono svolgersi anche in un'azienda agricola profit (quindi non ammissibile al contributo di Fondazione Cariplo)? L'azienda agricola profit può ad esempio ospitare tirocini formativi, se gestiti da un ente non profit ammissibile?

Tale possibilità è ammessa, ovviamente dovrà essere motivata e coerente all'impianto progettuale.

L'IDEA PROGETTUALE

17) Devo possedere certificazione biologica per partecipare al bando?

La certificazione biologica non è un requisito obbligatorio previsto dal bando, ma dovrò dimostrare di adottare tecniche agricole sostenibili ispirate ai principi dell'agroecologia.

18) Devo esercitare già attività di produzione agricola (io o soggetti in partenariato/rete) o attività connesse, per partecipare al Bando?

No. È tuttavia importante dimostrare già in Fase 1 l'esistenza di capacità, competenze e risorse (es. terreni, scelte produttive, tecniche adottate, personale competente, etc.).

19) Occorre disporre di terreni agricoli per partecipare al Bando?

Sì, ma non necessariamente di proprietà. La disponibilità di terreni agricoli interessati dall'intervento è imprescindibile, ma in Fase 1 basterà semplicemente fornire indicazioni in merito al titolo di disponibilità, presente o futura. Gli enti ammessi alla Fase 2 dovranno invece produrre opportuna documentazione (vedasi paragrafo "4.5 ITER DI PRESENTAZIONE" del Bando).

20) Per partecipare al Bando devo procurarmi nuovi terreni agricoli oltre a quelli già disponibili?

No. Deve tuttavia essere evidente il carattere incrementale generale dell'iniziativa proposta rispetto a quanto già in essere.

21) Nel caso di produzioni agricole che riguardano impianti di alberi da frutto, con crescita a regime superiore al periodo massimo previsto dal bando (36 mesi), è possibile comunque proporre l'iniziativa?

La tipologia di produzione è coerente con quanto previsto dal Bando, tuttavia i ricavi a partire dal 4 anno in avanti andranno a costituire il piano economico previsionale pluriennale. Nel frattempo, però il progetto potrà mettere in campo il resto delle attività previste, ad esempio avviare gli inserimenti lavorativi, tutelare l'ambiente locale impostando le coltivazioni in modo sostenibile, instaurare relazioni sul territorio, prevedere canali di vendita ecc.

22) L'allevamento può essere considerato alla stregua dell'attività di produzione agricola?

Sì, sempre nel rispetto del benessere animale e degli impatti ambientali in ottica agroecologica.

23) Quali sono le persone in condizioni di svantaggio cui fa riferimento il Bando?

Per la definizione di soggetti in condizioni di svantaggio si fa riferimento alle definizioni indicate dalla Legge 381/91 (art. 4), dalla legge 118/2005 e dal Reg. CE 2204/2002, Capo 1, art. 2 Definizioni e successive modifiche.

A titolo esemplificativo, si possono così riassumere:

- disabili fisici
- disabili psichici e sensoriali
- soggetti in trattamento psichiatrico
- soggetti con dipendenze (tossicodipendenti, alcolisti, ...)
- minori in età lavorativa in situazioni di difficoltà familiare
- detenuti o ammessi a misure alternative
- persone che non possiedono un diploma di scuola superiore o professionale
- adulti soli con persone a carico
- disoccupati over 50
- lavoratori migranti
- persone non appartenenti alle precedenti tipologie e disoccupati da almeno 6 mesi

24) È necessario che l'idea rispetti tutti i criteri indicati nel Bando?

È imprescindibile che l'idea progettuale rispetti tutti i criteri di ammissibilità formale (vedasi paragrafo "4.2 PROGETTI AMMISSIBILI" del Bando).

25) Cosa si intende per piano economico previsionale?

Come indicato nel paragrafo “4.5 ITER DI PRESENTAZIONE” del Bando, il piano economico previsionale, che dovrà essere allegato on line in Fase 2, dovrà contenere informazioni relative alla sostenibilità futura dell’iniziativa proposta, una volta terminato il progetto sostenuto con il contributo della Fondazione Cariplo. In particolare, sarebbe utile fornire un prospetto pluriennale dettagliando le varie tipologie di costi (fissi/variabili) e ricavi per ogni anno, considerando anche i possibili diversi filoni di ricavi e con una durata congrua rispetto alla tipologia di attività previste.

26) Cosa significa “essere orientati alla sostenibilità economica futura”?

Le Idee progettuali (Fase 1), e quindi i successivi progetti definitivi (Fase 2), dovranno fin da subito mostrare attenzione al tema della sostenibilità economica futura (anche perché è condizione per garantire stabilità ai posti di lavoro che si intendono creare e al presidio ambientale e territoriale che il progetto rappresenta). È quindi importante già in Fase 1 presentare elementi e condizioni che forniscano elementi per poterla garantire. In caso di ammissione alla Fase 2 sarà invece obbligatorio presentare un piano economico previsionale pluriennale che fornisca elementi oggettivi per valutare la sostenibilità dell’iniziativa una volta concluso il progetto sostenuto dalla Fondazione Cariplo.

27) Quale è il livello di elaborazione dell’Idea che viene richiesto?

Sulla pagina web di Fondazione Cariplo nella sezione “Contributi” è attualmente scaricabile in pdf un fac-simile del format per la presentazione dell’Idea progettuale. A breve i campi in esso indicati verranno trasposti in una Modulistica on line. Per presentare l’Idea è necessario registrarsi nell’area riservata del sito di Fondazione Cariplo e compilare tale modulistica (vedasi paragrafo “4.5 ITER DI PRESENTAZIONE”) del Bando per la procedura di dettaglio e gli allegati del capofila da caricare).

28) È possibile candidare un’idea progettuale per la realizzazione di attività di trasformazione di prodotti agricoli (es. conserve)?

Il bando richiede che le iniziative proposte prevedano l’attivazione/ il rafforzamento /l’ampliamento di produzioni agricole sostenibili con ricaduta diretta sull’inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati. Per essere considerate ammissibili le idee presentate dovranno quindi in primis prevedere la realizzazione di attività produttive agricole, nuove oppure incrementalmente nel caso in cui gli enti proponenti facessero già produzione, a cui si possono aggiungere ulteriori attività in altri settori della filiera agricola e in ottica multifunzionale (es. trasformazione agroalimentare, accoglienza turistica, didattica ecc.). Pertanto, nel caso in questione, la sola trasformazione di prodotti agricoli, senza attività di produzione, rende l’idea progettuale non ammissibile.

BENI IMMOBILI (TERRENI ED EDIFICI)

29) Cosa si intende per titolo di disponibilità che viene richiesto per i beni immobili oggetto dell’intervento?

I titoli di disponibilità o di possesso possono essere i più vari: es. proprietà, comodato d’uso gratuito, locazione, purché caratterizzati da titolo e possibilità di utilizzo congrui rispetto agli obiettivi previsti e agli investimenti preventivati. Se in Fase 1 la disponibilità non è acquisita, o la durata del titolo è limitata rispetto all’iniziativa che si propone o il titolo contiene clausole di recesso non tutelanti per il progetto previsto, sarà necessario

fornire informazioni e garanzie sufficienti per una modifica entro i tempi di presentazione del progetto definitivo. Il titolo di disponibilità sarà da allegare obbligatoriamente nel caso di ammissione alla Fase 2.

30) I beni immobili oggetto dell'intervento sono di proprietà di un privato (azienda o persona fisica). È possibile inserirli nel progetto?

Sì, ma è importante che il privato garantisca una destinazione d'uso vincolata alle finalità progettuali come indicato nel punto precedente. Non è escluso che il privato percepisca a tal fine un affitto.

31) Non ho, al momento, un titolo di disponibilità sui beni immobili oggetto dell'intervento, ma li ho chiaramente individuati. Posso partecipare?

Come indicato al paragrafo "4.5 ITER DI PRESENTAZIONE" del Bando, nella modulistica on line relativa all' "Idea progettuale (Fase 1) si chiede di fornire una descrizione dei beni oggetto dell'intervento ed "elementi atti a conseguire la disponibilità dei beni immobili qualora non già disponibili". Invece, in caso di ammissione alla Fase 2, durante la presentazione definitiva del progetto dovrà essere obbligatoriamente provato il titolo di disponibilità del bene allegando l'opportuna documentazione.

I COSTI TOTALI DELL'IDEA /PROGETTO E IL CONTRIBUTO RICHIESTO A FONDAZIONE CARIPLO

32) È necessario esprimere da subito un'ipotesi di costo? Quali sono gli elementi essenziali?

Si ricorda che il piano dei costi di dettaglio verrà definito nella Fase 2 in sede di presentazione di progetto definitivo. In Fase 1 si richiede l'elaborazione di una stima dei costi e del contributo richiesto indicando un possibile dettaglio delle spese articolato per le azioni dell'idea progettuale (cfr. Facsimile modulo di presentazione dell'Idea progettuale).

33) Quali costi vanno indicati nel format online per partecipare alla Fase 1?

Si segnala che i costi da indicare nel punto 11 del modulo online devono essere chiaramente riferiti alle azioni segnalate nel punto 4 del modulo stesso.

34) Quali sono i costi considerati ammortizzabili ai fini del bando e soggetti al limite massimo del 50% del totale costi?

Si faccia riferimento alla tabella voci di spesa delle categorie A1, A2, A3 e A4 nella Tabella del paragrafo 9) pag. 7 della "Guida alla presentazione dei progetti sui bandi" (http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf) e – nel dettaglio – al documento "Tabella delle voci di spesa" scaricabile a seguente link: <http://www.fondazionecariplo.it/portal/upload/ent3/1/GUIDA%202009%20-%20Tabella%20voci%20di%20spesa%20aggiorn%2001%202010.xls>

35) Sono ammesse valorizzazioni di beni in natura?

No, non possono essere conteggiate nella stima dei costi di progetto. Per valorizzazioni si intende infatti tutto ciò che non comporta un effettivo esborso economico, pur essendo utile alla realizzazione del progetto (volontariato, donazioni di terreni, donazioni o prestiti di attrezzature, etc.). In fase di rendicontazione infatti, l'intero costo di progetto sarà documentato da corrispondenti documenti fiscali (es. scontrini, fatture, cedolini ecc.).

36) È necessario fin dalla Fase 1 fornire elementi sulla copertura dei costi non a carico del contributo di Fondazione Cariplo?

Sì, nella domanda n. 13 del modulo online di Fase 1 viene richiesto di indicare le possibili fonti di finanziamento oltre al contributo richiesto a Fondazione Cariplo. Si sottolinea che parte della copertura potrà essere reperita in itinere grazie ai ricavi delle attività sviluppate: in tal caso sarà necessario quantificare l'entrata prevista.

37) Posso inserire costi di gestione di attività e personale già in essere prima dell'avvio del progetto?

Sono accettate spese per la realizzazione del progetto solo se chiaramente legate all'avvio di attività ad esso collegate. Si ricorda infatti che il bando finanzia iniziative incrementali e non la gestione ordinaria dell'ente. Si ricorda inoltre che in caso di mancata selezione del progetto al termine della Fase 2, non verranno in alcun modo rimborsate spese già sostenute che rappresentano in tal senso il rischio d'impresa insito nella partecipazione al bando.

38) I costi totali di progetto e la richiesta di contributo indicati in Fase 1 sono vincolanti per il futuro progetto o potranno anche variare?

Attualmente (Fase 1) assumono valore non vincolante, ma indicativo. Potranno quindi subire variazioni, nella formalizzazione del progetto definitivo (Fase 2), anche se la variazione dovrà essere opportunamente argomentata.

39) Nel caso di acquisto di beni ammortizzabili, è prevista una quota da imputare al progetto?

Il bando non specifica se eventuali beni acquistati possano essere interamente imputati al progetto o se sia meglio imputare solo delle quote di ammortamento. È una scelta dell'ente che andrà motivata e sarà oggetto di valutazione di merito in Fase 2. Nel caso si decida di non imputare al progetto interamente il costo del bene acquistato, per il calcolo dell'ammortamento saranno da applicare i regolamenti interni all'ente o in alternativa il paragrafo "5.6.3 Ammortamento" della Guida alla rendicontazione.

40) Quali sono le differenze tra il Piano Economico Dettagliato e il Piano Previsionale Pluriennale?

Il Piano Economico Dettagliato, si riferisce alle spese previste durante il periodo di realizzazione del progetto e riguarderà il periodo per il quale è previsto il cofinanziamento della Fondazione Cariplo, quindi al massimo 36 mesi come indicato nel bando, mentre il Piano economico previsionale pluriennale, va invece al di là del periodo

di vita del progetto presentato sul bando “Coltivare valore” e deve contenere informazioni utili per valutare la sostenibilità futura dell’iniziativa avviata grazie al contributo di Fondazione Cariplo.

41) Il cofinanziamento deve essere garantito interamente attraverso risorse proprie dei soggetti attuatori (capofila ed eventuali partner)?

No. È prevista anche la figura del finanziatore di tipo 2 (cfr. pag. 75 della [Guida alla rendicontazione](#)), che può sostenere direttamente parte delle spese. Queste ultime possono consistere in quota parte (coerentemente con l’effettivo impegno nel progetto) della busta paga del personale dipendente del finanziatore, o in spese di altra natura (es. fatture per consulenze, collaborazioni, materiali di consumo, ecc.) intestate al finanziatore e liquidate dal finanziatore medesimo. Si precisa che, ai fini di una completa rappresentazione dei costi e ricavi complessivi, il Piano economico deve espressamente considerare anche i costi e i ricavi apportati dal finanziatore di tipo 2. Si evidenzia inoltre come la congruità della presenza di questa tipologia di copertura (più o meno predominante sull’ipotetico 40% dei costi totali di progetto, come richiesto dal bando) sarà oggetto di valutazione di merito.

ALTRO

42) È possibile fissare un incontro con i responsabili del Bando per illustrare l’Idea progettuale?

Durante la Fase 1 non è possibile fissare incontri con i referenti del Bando. Per esigenze di chiarimento e domande si prega di scrivere a: coltivarevalore@fondazionecariplo.it.

43) Il mio progetto non è stato finanziato nell’ambito dell’edizione 2018 del Bando, posso ricandidarmi?

Il fatto che una proposta progettuale non sia stata ammessa a Fase 2 o non sia stata finanziata, non esclude la possibilità di presentare nuovamente, ma si consiglia di analizzare attentamente le motivazioni che hanno portato all’esclusione.

44) Alla Fase 2 potranno partecipare anche idee che non hanno fatto in tempo a candidarsi per la scadenza del 4 aprile 2019?

No. La Fase 2 - e quindi la presentazione del progetto definitivo e della richiesta di contributo - è riservata esclusivamente agli enti che hanno presentato Idee progettuali in Fase 1 che sono state ammesse alla Fase 2.

45) In cosa consiste il percorso di accompagnamento e l’affiancamento di Fondazione Cariplo?

Il percorso di accompagnamento e affiancamento sarà ideato e costruito sulla base delle eventuali criticità o necessità di approfondimento identificate dagli enti proponenti o dalla stessa Fondazione durante il percorso di valutazione e sarà rivolto agli enti ammessi alla Fase 2.

46) Quali sono i documenti da inviare?

Per partecipare alla Fase 1 occorre loggarsi nell’area riservata del portale di Fondazione Cariplo e compilare la sezione anagrafica del capofila e la Modulistica on line dell’Idea progettuale (“Pre progetto”), avendo cura di caricare in allegato la lettera accompagnatoria. Per la Fase 2 vedasi il paragrafo “4.5 ITER DI PRESENTAZIONE”

e gli specifici paragrafi della “Guida alla presentazione dei progetti sui bandi” (http://www.fondazionecariplo.it/static/upload/gui/guida-alla-presentazione_def.pdf).

47) Come e chi presenta la lettera accompagnatoria?

La lettera accompagnatoria è uno dei documenti obbligatori di progetto. Deve essere su carta intestata, firmata dal Rappresentante legale della sola organizzazione proponente (capofila in caso di partenariato) e caricata tra gli allegati di progetto. Possono essere allegati anche documenti firmati elettronicamente secondo la procedura interna dell’ente. Gli eventuali partner di progetto non sono tenuti a compilarla.
